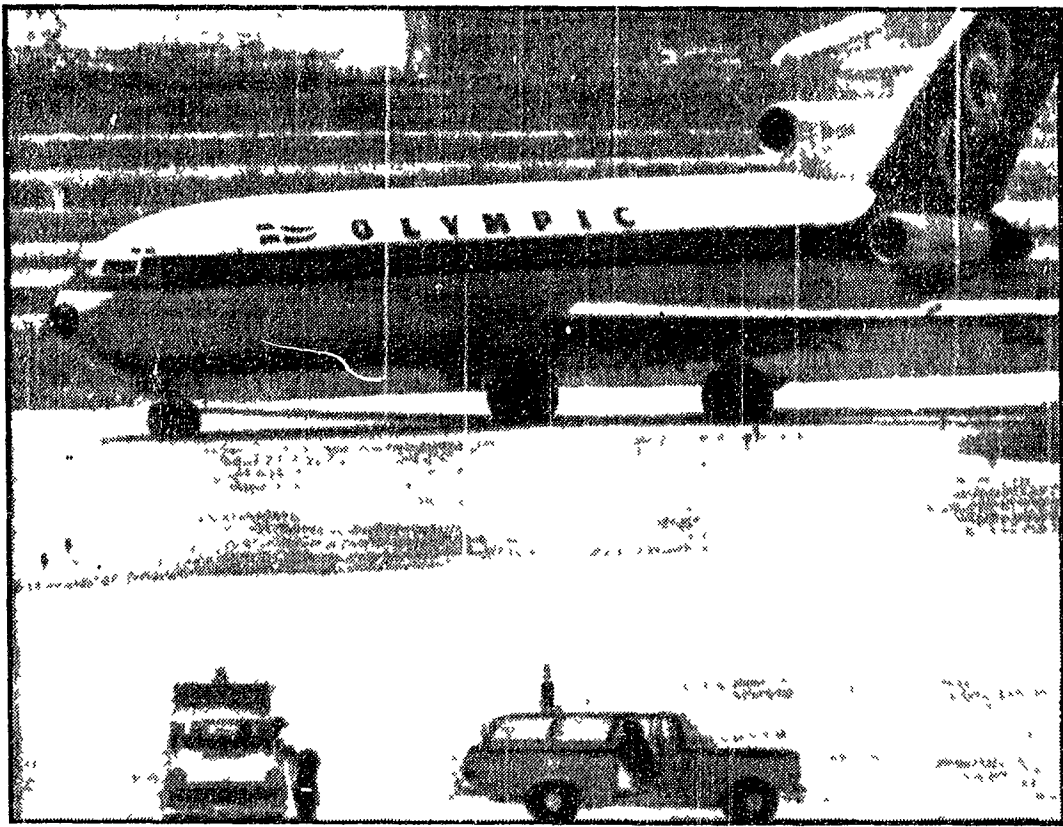


Clamorosa e fulminea azione di sei guerriglieri che costringono il regime dei colonnelli a discutere con loro

# AEREO DIRETTO A ROMA SEQUESTERATO AD ATENE DA COMMANDO PALESTINESE

Papadopoulos e Pattakos si impegnano a rilasciare sette arabi rinchiusi nelle carceri greche - L'aereo, dopo una drammatica sosta di 7 ore ad Atene, riparte recando come ostaggi l'equipaggio e un delegato della CR - Atterraggio al Cairo



L'aereo di Onassis fermo in una piazzola dell'aeroporto di Atene, in primo piano auto della polizia dei colonnelli

### Nostro servizio

ATENE 22

Con una clamorosa e fulminea azione un commando palestinese (cinque uomini e una donna) di un'ora per la lotta popolare palestinese si è impadronito di un aereo della compagnia di linee aeree greche (Olympic Airways) del miliardario Onassis e dopo una sosta di sette ore all'aeroporto di Atene è ripartito recando a bordo come ostaggi i membri dell'equipaggio e un alto funzionario della Croce rossa ellenica.

Gli ostaggi devono consentirgli il comando di ottenere il rilascio da parte del regime dei colonnelli di 7 arabi detenuti in Grecia e due prigionieri di guerra del novembre scorso in Libano. Il commando palestinese è composto da sei uomini, uno dei quali è un palestinese di nome Ahmad al-Haq (che dovrebbe essere prigioniero da tempo in un campo di concentramento per palestinesi a Gerusalemme) e altri cinque sono giovani già condannati a pesanti pene tra il marzo e il giugno di quest'anno per la lotta contro Israele.

Il commando palestinese è riuscito a entrare in contatto con i funzionari di comunicazione greca che ha fatto il viaggio ad Atene. Appena il commando è entrato in contatto con i funzionari di comunicazione greca ha fatto il viaggio ad Atene. Appena il commando è entrato in contatto con i funzionari di comunicazione greca ha fatto il viaggio ad Atene.

Il commando palestinese è riuscito a entrare in contatto con i funzionari di comunicazione greca che ha fatto il viaggio ad Atene. Appena il commando è entrato in contatto con i funzionari di comunicazione greca ha fatto il viaggio ad Atene.

### La sconcertante vicenda di una «Lolita» napoletana

# Nella scuola una bidella le fissava appuntamenti

Tutto trascritto in un diario - La prima aggressione di tre studenti - Le assenze non registrate - L'accogliente casa di un macellaio nei pressi dell'istituto scolastico - Due arresti

**Il processo d'appello**  
**La Parte civile: la sciagura del Vajont era prevedibile**

**Dal nostro inviato**  
L'AQUILA 22. Si è aperta la discussione al processo di appello per il disastro del Vajont. Per settimane sentiamo parlare di geologia e sismologia, di velocità di caduta di precipitazioni e di prevedibilità, e nel castello di nebulosa della «tecnica» si cercherà — come già in primo grado — di far sparire come fantasmi quei imputati con le loro responsabilità. Le dolenti dimissioni umane di questa vicenda? Dopo un minuto di accoglimento proposto dal presidente dell'Accademia di scienze e lettere, il processo civile è stato prorogato dall'avv. Mario Lorusso di Belluno (patron del Comune di Castellavazzo e parte civile e gli stesso perché nel diavolo si peccano).

**Dalla nostra redazione**  
NAPOLI 22. Evile ma graziosa un enigma così sorriso a fior di labbra apparentemente decisa a mettere con le spalle al muro i responsabili della sua situazione ma ostentatamente reticente sui molti punti della sua storia e di fronte a noi Clara (29 anni) compra 16 anni il 29 ottobre prossimo, a protagonista insolitissima di una squallida vicenda che si differenzia da quella di tante altre «Lolite» — acquistando caratteri di gravità eccezionali — perché ha preso lavoro in una scuola e l'ha svolta in circostanze che non possono non produrre profonda inquietudine. Aveva undici anni e frequentava la prima media a Torre del Greco dove abitava quando tre ragazzi della scuola più grandi di lei la violentarono con la complicità di una bidella. Candida Giordano che in questo modo avviava la trama già curata sin nei dettagli per ottenere che la piccola Clara non si ribellasse in caso contrario avrebbe rivelato quanto accaduto con gli studenti ai genitori) alle sue successive richieste. Quali fossero queste richieste, non è difficile immaginare. Dopo i tre ragazzi fu la volta di uomini maturi. I convegni non avvenivano ovviamente nella scuola ma nell'appartamento di un macellaio Vincenzo Pepe in via Benedetto, proprio di fronte all'edificio scolastico. Clara non si ribellò mai. Prima di questi incontri le davano dei liquori e in qualche occasione ha fumato sigarette che la facevano cadere in uno stato soporifero. Dall'aprile del '66 al maggio del 1969 Clara è stata costretta a vivere in un appartamento di via Benedetto. Il primo maggio del '69 il padre di Clara con la moglie ed i nove figli si trasferirono da Torre del Greco a Napoli al numero 12 dove aveva avuto un appartamento con un alloggio popolare.

Si spezza così il legame tra Clara Giordano e il padre. Clara Giordano che comincia però a scuffiare sulla sua storia. Ha scritto un racconto di questa storia. Io ho scritto un racconto di questa storia. Io ho scritto un racconto di questa storia.

Il racconto (sottolineo) è veramente sulle descrizioni dei fatti convegni amorosi) si dice anche che c'erano le ragazze che restavano a scuola oltre l'orario normale e che a gruppi o separatamente si allontanavano dall'aula durante l'ora dedicata all'educazione musicale. Poiché in questi casi generalmente veniva seguito il programma scolastico musicale trasmesso dalla televisione era agevole per queste ragazze e per la stessa Clara, reclusa, approfittando dell'uscita la regnante nell'aula.

Le assenze di Clara Ferri da scuola devono essere state numerose. Eppure in un libro scolastico all'epoca di notizie sulla frequenza si legge per tre anni che l'ha frequentata molto assiduamente. Insomma in questa scuola nessuno si interessava dei movimenti della bidella e delle assenze. Eppure — ferendosi il ricordo di Clara — queste assenze erano numerose.

Come è venuti fuori questi fatti? Come vuole la «tecnica» in casi del genere la ragazza entra in un mondo di «Lolite» e lì ha il suo momento di «Lolite» e lì ha il suo momento di «Lolite» e lì ha il suo momento di «Lolite».



In alto Clara Ferri nel giorno della sua prima comunicazione il 12 giugno del 1967 — quando aveva dodici anni — e da poco aveva iniziato la sua terribile esperienza. In basso la «Lolita» napoletana in una recitativa foto

**Festeggiato alla Direzione del PCI il compagno Colombi**

Il compagno Arturo Colombi presidente della Commissione centrale di controllo è stato festeggiato in un'occasione di grande commovente. Gli ha rivolto il saluto e l'augurio del partito il compagno Enrico Berlinguer ponendo in luce la forza di carattere e l'abitudine a lavorare in luce la forza di carattere e l'abitudine a lavorare in luce la forza di carattere.

**Gli auguri del Presidente Pertini**

Il Presidente della Camera on. Pertini ha così telegrafato ad Arturo Colombi: «In occasione del tuo settantesimo compleanno ti auguro di continuare a lavorare con la stessa dedizione e con la stessa abitudine a lavorare in luce la forza di carattere e l'abitudine a lavorare in luce la forza di carattere».

**Bolivia**  
**Rilasciati dieci detenuti in cambio dei due tedeschi**

Il presidente boliviano Juan Peron ha annunciato che il suo governo ha accettato e che ha fatto il viaggio ad Atene.

**Le gabbie-prigione di Con Son e i senatori USA**

Le gabbie-prigione di Con Son e i senatori USA. Le gabbie-prigione di Con Son e i senatori USA. Le gabbie-prigione di Con Son e i senatori USA.

**Estrazioni LOTTO**

	del 47 1970	Ena	lotto
Bari	25 49 34 85 21		1
Capriati	57 85 78 87 65	x	1
Firenze	4 76 68 79 26		1
Genova	67 34 65 88 28		2
Milano	64 5 74 28 68		2
Napoli	68 57 5 52 48		2
Palermo	74 50 13 12 38		2
Roma	3 70 51 85 63		1
Torino	43 19 33 83	x	2
Venezia	64 57 46 70 42		2
Napoli		x	
Roma		2	

Altre dodici 9.340.000 lire e 209.100 lire ai dieci 19.200 lire

# Lettere all'Unità

Le gabbie-prigione di Con Son e i senatori USA. Le gabbie-prigione di Con Son e i senatori USA. Le gabbie-prigione di Con Son e i senatori USA.

**Ha dieci anni ma li porta male**  
Illustra dall'opera la signora Anna Reinhold ha tenuto alcuni giorni la sua e ad altri giorni una lettera nella quale richiamandosi ad un viaggio sul Autobus del Sole tra Firenze e Milano chiede come sia possibile che un'autostrada di recente costruzione richieda così tante risorse e continui ripanazioni e queste di buona qualità e in qualche modo nel periodo estivo.

**Ringraziamo questi lettori**  
Ci è possibile ospitare tutte le lettere che ci vengono inviate. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio e di grande utilità per il nostro giornale il quale (per conto suo) ha suggerito alcuni dei problemi di cui si parla in questa rubrica. Ringraziamo i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio e di grande utilità per il nostro giornale.

**Ringraziamo questi lettori**  
Ci è possibile ospitare tutte le lettere che ci vengono inviate. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio e di grande utilità per il nostro giornale.

**Ringraziamo questi lettori**  
Ci è possibile ospitare tutte le lettere che ci vengono inviate. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio e di grande utilità per il nostro giornale.

**Ringraziamo questi lettori**  
Ci è possibile ospitare tutte le lettere che ci vengono inviate. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio e di grande utilità per il nostro giornale.

**Ringraziamo questi lettori**  
Ci è possibile ospitare tutte le lettere che ci vengono inviate. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio e di grande utilità per il nostro giornale.

**Ringraziamo questi lettori**  
Ci è possibile ospitare tutte le lettere che ci vengono inviate. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio e di grande utilità per il nostro giornale.